

ER GO GLOBAL NEXT 2021-2025



**Le linee guida per l'internazionalizzazione
e l'attrazione degli investimenti 2021-2025**

 EMILIA ROMAGNA
GO GLOBAL_next

BOLOGNA, MAGGIO 2021

Le linee guida pluriennali “EMILIA-ROMAGNA GO GLOBAL NEXT 2021-2025”

Indice

1. La situazione post-Covid	3
2. La Cabina di Regia per l'internazionalizzazione e il ruolo della Regione Emilia-Romagna	5
3. Le linee guida pluriennali “Emilia-Romagna Go Global 2021-2025”	6
4. Gli assi operativi di Go Global	9
4.1. Internazionalizzazione delle imprese, delle fiere e delle filiere	9
4.2. Internazionalizzazione della Rete alta tecnologia, delle università e della formazione	16
4.3. I programmi speciali d'area di EMILIA-ROMAGNA GO GLOBAL: “NORD AMERICA”, “GERMANIA”, “ASEAN”	17
4.4. L'attrattività	19
5. I risultati attesi e il processo di M&V	21
6. APPENDICE 1.	23
7. APPENDICE 2.	26

Documento di Ruben Sacerdoti, Responsabile del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione, DGECLI, Regione Emilia-Romagna, aggiornato a maggio 2021.

Documento redatto ai sensi dell'art. 61 della L.R.3/99 (art. 49, g; art. 54, 4; art. 61)

Aggiornamento n. 3 - 25/05/2021

Foto di copertina: Julian Charrière. All We Ever Wanted Was Everything and Everywhere, MaMBo

1. La situazione post-Covid

La situazione economica internazionale lasciata in eredità dalla crisi pandemica, si segnala come meno grave della crisi del 2009 ma sicuramente molto più estesa e profonda lungo cambiamenti strutturali ancora da sondare.

Il lockdown generalizzato a livello mondiale, il confinamento di tutta la popolazione mondiale, l'enfasi monotematica, si sommano alle tensioni sui dazi doganali e i boicottaggi, che hanno da più parti richiamato la fine della globalizzazione.

Il crollo delle importazioni a livello globale è stato del 7,2% contro il 10,6 del 2009, ma si è concentrato solo sulle aree più dipendenti dal commercio estero risparmiandole altre, non necessariamente quelle con il mercato interno più grande. Secondo le stime di Prometeia dell'aprile 2021, il Canada ha perso l'equivalente di 9 anni di esportazioni, la Francia 8 anni, gli USA 6 anni, Germania, Russia, Corea 4 anni, Cina 3 anni, Vietnam e Svizzera zero. La ripartenza dell'export (in volume) è stata massima tra giugno e luglio 2020 con punte superiori al 10% per assestarsi attorno al 7% nel 2021 e al 4-5% nel 2022¹.

Nel 2020 la manifattura italiana ha complessivamente tenuto bene le quote di mercato in tutte le aree (appena al di sotto del 3% mondiale) ad eccezione di una piccola contrazione nell'Europa orientale. Un buon utilizzo dei Fondi straordinari garantiti dal programma Next generation EU consentirebbero all'Italia un ulteriore consolidamento delle sue quote malgrado gli elementi di forte difficoltà determinati in estrema sintesi da una globalizzazione minata da:

- Un debito pubblico inedito a livello globale e la crescita esponenziale del debito privato con exit strategy monetarie.
- Una progressiva "regionalizzazione" degli scambi.
- Segnali inflattivi negli USA.
- Accentuarsi delle tensioni USA-Cina e dalla necessità di "schierarsi".

I mega trends della ripresa a livello globale sono essenzialmente tre: **digitalizzazione, salute e benessere, ambiente e sostenibilità.**

La digitalizzazione ha visto l'emergere rapidissimo dell'e-commerce che riguarda già oggi 1,48 miliardi di persone, con una crescita quadruplicata in 5 anni. Un settore sanitario in espansione accelerata che ha ampliato il trend già fortemente crescente. Un impulso inedito e concomitante al settore della protezione ambientale proveniente dalle politiche di Biden, Ji Jinping e UE.

Il traino della domanda mondiale nel 2021 e nel 2022 verrà prevalentemente da due aree, la Cina e il Nord America.

In particolare, si consolida l'Asia come prima area per import stimato di manufatti al 22,6% del 2022, contro l'8% del 1990, area valorizzata dalla firma del più ampio accordo di libero scambio della storia².

¹ I dati aggiornati del 2020 sono pubblicati nel XVII Rapporto ICE Prometeia pubblicato il 07/04/2021.

² Il 15 novembre 2020, al termine del vertice ASEAN e dopo otto anni di negoziati, è stato firmato l'accordo di libero scambio noto come Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP). Bloomberg lo definisce il "più grande" accordo commerciale al mondo, il Financial Times usa l'intera storia come metro di paragone. L'oggetto di questi superlativi è l'accordo commerciale che hanno annunciato i leader di 15 Paesi asiatici, capitanati dalla Cina ma tirando dentro colossi come Giappone e Corea del Sud. Nella rete dell'intesa Regional Comprehensive Economic Partnership (Rcep) si intersecano da una parte gli accordi dei dieci membri dell'Associazione delle nazioni del Sudest asiatico (Asean) - Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam - combinandosi d'altra parte in forma unitaria in un patto multilaterale esteso ad Australia, Cina, Giappone, Nuova Zelanda e Corea del Sud. Dentro il nuovo accordo ci stanno quasi un terzo della popolazione mondiale (2,2 miliardi di persone) e una fetta altrettanto grande della ricchezza del globo (26mila e 200 miliardi di dollari).

A guidare la crescita settoriale nel 2022 del settore manifatturiero ad una media del +13%, saranno l'automotive (+16%), il food (15%), i mobili (14,5%), l'elettronica (14%), ovvero l'accelerazione per i settori maggiormente penalizzati dalla crisi (automotive), il continuo rafforzamento dei due settori food e farmaceutico che hanno trainato il 2020, l'elettronica (digitale) la star del momento, mentre moda e turismo risentono ancora del clima di incertezza.

Dunque, un'occasione eccezionale per il sistema manifatturiero maturo come quello italiano, un'occasione che non va sprecata e che va accompagnata da strategie mirate e sinergiche fra Stato e Regioni.



2. La Cabina di Regia per l'internazionalizzazione e il ruolo della Regione Emilia-Romagna

Dopo la riforma di fine 2019 che ha focalizzato sul MAECI la guida dei processi di export e internazionalizzazione – si veda la Relazione finale di attività del SAI 2020 – il 2020 della Pandemia è stato caratterizzato dal lavoro intenso della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione, che dopo alcuni mesi di serrata concertazione ha dato vita al Patto per l'export siglato dal Governo con Di Maio e dalle Regioni con Bonaccini l'8 giugno 2020. Il Piano prevede l'integrazione funzionale fra Stato e Regioni e la massima collaborazione lungo 6 assi prioritari: comunicazione, e-commerce, promozione integrata, formazione, fiere e finanza agevolata https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2020/06/patto_per_lexport_finale.pdf.



Importante il contributo delle Regioni che hanno operato attraverso due gruppi di lavoro ristretti – Internazionalizzazione e Attrazione IDE – favorendo il raggiungimento degli accordi e valorizzando in modo particolare il ruolo territoriale per quanto riguarda tre linee di lavoro che dovranno trovare finanziamenti regionali, del PNRR e dei nuovi fondi strutturali:

- L'e-commerce e la digitalizzazione;
- Il rafforzamento delle supply chains di filiera;
- L'attrazione degli IDE e il potenziamento delle ZES, che per le regioni del Nord implica l'istituzione di zone logistiche speciali – ZLS.

Grazie ai notevoli risultati raggiunti nel 2019 – ripresa produttiva, crescita dell'export con il 2° posto in Italia per export e il 1° per export pro-capite, riduzione della disoccupazione, crescita degli investimenti, afflusso di IDE e forte dinamica delle M&A – grazie alla grande flessibilità operativa delle imprese e grazie anche alla capacità amministrativa e organizzativa delle pubbliche amministrazioni locali, la produzione industriale regionale non si è sostanzialmente fermata.

Gia nel 4° trimestre 2020, la RER ha recuperato i livelli occupazionali pre-covid, compresi i 33 mila addetti a tempo indeterminato persi a causa della crisi. Se le assunzioni sono ancora frenate dall'incertezza, gli interventi sociali e il blocco dei licenziamenti ha arginato la crisi.

3. Le linee guida pluriennali “Emilia-Romagna Go Global 2021-2025”

La Regione Emilia-Romagna intende traghettare il sistema produttivo regionale oltre la crisi indotta dalla pandemia da Covid-19 e rafforzarne la resilienza attraverso l’accelerazione dell’export e lo *scale up* delle imprese esportatrici, favorendo il digital export, rafforzando le partnership con le due aree maggiormente dinamiche: il Nord America da un lato la Cina e l’ASEAN dall’altra. L’adesione della Regione a **Expo Dubai**, che si svolgerà a cavallo fra 2021 e 2022, sarà l’occasione per sviluppare azioni promozionali con l’area MENASA (Medio Oriente, Nord Africa e Sud Est asiatico).

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso una definizione operativa coerente di medio periodo denominata ER Go Global attraverso il presente documento:

- redatto ai sensi dell’art. 61 della **L.R.3/99** (art. 49, g; art. 54, 4; art. 61);
- è parte integrante ed elemento distintivo del **Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale 2021-2025** e relativi allegati, adottato il 31/03/2021 (DAL n. 40 del 31 03 21),
- è coerente con il **Patto per il Lavoro e il Clima**, approvato il 15/12/2020, e con il **Piano triennale di attuazione 2021-2023 del Piano energetico regionale** approvato con Delibera dell’Assemblea legislativa n. 111 del 1° marzo 2017.
- è coerente con gli indirizzi del **Patto per l’Export**, così come richiesto dall’impostazione del **PNRR**³,
- si situa all’interno delle sfide europee con particolare riferimento alla **Strategia Industriale dell’UE** definita dalla Commissione presieduta da Von Den Leyer (si veda **APPENDICE 1.**).

Per raggiungere gli obiettivi che saranno qui descritti, la Regione ravvisa la necessità di coinvolgere oltre alla Rete regionale alta tecnologia, ai sistemi delle PMI, anche le principali filiere produttive regionali – automotive, meccanica, food, piastrelle – e le principali **medio e grandi imprese** indicando un percorso congiunto in una logica di partenariato pubblico privato (PPP.)

In particolare, appare molto utile rafforzare le supply chains regionali che sono in genere guidate da Grandi e medio-grandi imprese verso gli obiettivi di sostenibilità e resilienza, accorciando le catene di distribuzione. 87 imprese regionali rappresentavano nel 2019 ben il 43% dell’export regionale totale, pari a oltre 67 miliardi di euro.

Uno degli effetti collaterali più evidenti della crisi mondiale innescata dal Coronavirus è stato rappresentato dalle *impasse* nell’approvvigionamento dovuti all’interruzione delle catene di distribuzione. La globalizzazione ha portato a un’interconnessione e un’interdipendenza dell’intera economia mondiale, per cui spesso i fornitori di materie prime e gli stabilimenti di produttori europei hanno sede all’estero. Per via delle misure di ampio respiro volte al contenimento della pandemia, molte aziende si sono improvvisamente trovate ad affrontare una sfida dall’enorme portata: riposizionarsi sul mercato. E lo hanno dovuto fare nel brevissimo periodo e senza trascurare la redditività, da un lato, e la sostenibilità, dall’altro, per il periodo post crisi.

La crisi attuale ha reso evidente quanto sia fragile la catena di creazione del valore nelle nostre economie. La dipendenza dalla domanda del mercato, dai fornitori e da fattori esterni si è rivelata un punto debole, così come la produzione just in time. Una soluzione per rendere indipendenti i sistemi produttivi e le singole aziende può essere ricercata nell’accorciare notevolmente le catene di distribuzione.

In concreto vi sono almeno 5 aree di intervento perseguibile in forma aggregata:

1. Incrementare la collaborazione territoriale nell’importazione aggregata delle materie prime e semilavorati e nell’efficientamento delle reti logistiche;
2. Favorire le strategie di posizionamento della produzione vicina ai mercati di sbocco;
3. Supportare la creazione di stock di magazzino di beni primari e necessari in tempi di crisi;
4. incrementare la flessibilità e sostenibilità attraverso la digitalizzazione delle supply chains, l’adozione di sistemi resilienti fra cui la sostituzione di fornitori a minor costo con fornitori locali fidelizzati;

³ In particolare, sono stati individuati infrastrutture e centri di competenza che potrebbero se oggetti dei finanziamenti del PNRR divenire focal points per la realizzazione degli obiettivi di ER Go Global.

5. definire un giusto mix fra prodotti regionali e interregionali, nonché ecosostenibili; approvvigionamento delle materie prime a km 0, impiego di tecnologie all'avanguardia (industria 4.0).

Le politiche regionali per il sostegno all'internazionalizzazione, si sviluppano attraverso misure specifiche per l'attrazione degli investimenti, per il sostegno a iniziative di promozione delle imprese e dei consorzi per l'internazionalizzazione e con la realizzazione di eventi di promozione di sistema, con il coinvolgimento anche della rete camerale, delle associazioni imprenditoriali e delle agenzie nazionali.

EMILIA-ROMAGNA GO GLOBAL_NEXT si sviluppa come un insieme coordinato e coerente di strumenti, progetti e azioni di sistema coordinate per ambiti tematici oggetto di interrelazione, collaborazione e cooperazione di livello prevalentemente sub-nazionale secondo 4 linee di azione:

ER Go HEALTHY, la vera sfida del millennio, divenuta centrale con il Covid-19, con la centralità su salute e benessere a ricomprendere i temi dell'ageing, della qualità del cibo, dell'acqua, della mobilità sostenibile, del wellness, del sistema termale, del farmaceutico e del packaging ad esso collegato, a partire dalla valorizzazione internazionale del sistema sanitario regionale di eccellenza della Regione Emilia-Romagna.

ER Go DIGITAL, l'internazionalizzazione centrata sulla valorizzazione degli investimenti regionali sulla fibra ultra-larga (Lepida), l'e-government, il Tecnopolo Big Data di Bologna, il Laboratorio AI di Modena, il centro competenze Industria 4.0 Bi-REX, in grado di affermare la Regione e il suo sistema produttivo e tecnico-scientifico come riferimento internazionale (**Data Valley**).

ER Go GREEN, la **climate diplomacy** che unisce paesi e regioni a livello internazionale nello sforzo comune verso la transizione ecologica, centrando tutti temi dal risparmio energetico alle fonti rinnovabili, dall'economia circolare alle produzioni biologiche e sostenibili.

ER Go CREATIVE, in grado di porre la cultura, il design, il restauro in una dimensione più alta cluster based e business oriented, in grado di contribuire anche al rilancio e alla rivitalizzazione dei centri storici.

Le linee guida di Go Global Next sono state discusse e approvate approvato dal Comitato Export & Internazionalizzazione dell'Emilia-Romagna riunito il 04/11/2020, con il coordinamento del **Servizio Attrattività e Internazionalizzazione**⁴ della Direzione generale Economia della Conoscenza, del lavoro e delle imprese in collaborazione con ART-ER, la società in house della Regione per lo sviluppo territoriale, l'attrattività, l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Si tratta di un work in progress che sarà adattato alle dinamiche internazionali guidate dall'emergenza pandemica, variando all'occorrenza i mix dei diversi strumenti di interventi: servizi alle imprese, iniziative di diplomazia internazionale (Accordi), studio e analisi (osservatorio), finanziamenti a fondo perduto, ricerca investimenti e finanziamenti equity, alta formazione internazionale, attrazione talenti, rafforzamento della digitalizzazione della P.A, progettazione e co-progettazione per le filiere.

Grande attenzione sarà dedicata al livello europeo, ma saranno poi coinvolti tutti paesi extra-UE e i livelli subregionali partner storici della Regione - **USA, Canada, India, Cina, Giappone, EAU e Sud Africa** - e altre aree emergenti quali il Messico e i Paesi ASEAN.

⁴ Il SAI sviluppa i progetti di internazionalizzazione e attrattività della Regione, avvalendosi di ART-ER quale soggetto attuatore, svolgendo al contempo il ruolo di integratore di sistema.



Foto: Le Regioni partner dell'Emilia-Romagna: le europee Assia, Wilkopolska e Aquitaine, California (USA), Guandong e Shandong (Cina) e Gauteng (Sud Africa), evento di Bologna del 2019

4. Gli assi operativi di Go Global

ER Go Global si sviluppa lungo 4 assi prioritari:

1. Internazionalizzazione imprese, fiere e filiere
2. Internazionalizzazione della rete Alta tecnologia, delle università e del sistema della formazione
3. Attrattività e attrazione talenti
4. Internazionalizzazione delle imprese culturali e creative

I 4 assi si sviluppano attraverso due strumenti: la fornitura di servizi attraverso ART-ER e ICE ed eventuali società esterne contrattate; l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto attraverso uno stack di bandi annuali specializzati per target (PMI, imprese non esportatrici, consorzi per l'internazionalizzazione, filiere, cluster), con una forte spinta alla digitalizzazione ma anche in previsione del ritorno alle iniziative in presenza; la progressiva convergenza con gli strumenti di CDP – SACE e SIMEST.

Le imprese culturali e creativi (**ICC**) troveranno sistematizzazione integrata dal 2022 con i fondi POR-FESR a valere su diversi servizi regionali, oltre che attraverso la partecipazione ai progetti europei ad hoc predisposti.

La principale linea innovativa rispetto alla programmazione precedente di ER Go Global 2015-2020 è la linea di intervento per le **filiere** - in raccordo con CDP - dove le medio-grandi imprese, esportatrici con brand riconoscibile, pianificano con la propria filiera di riferimento o costruiscono nuove filiere per il posizionamento internazionale. Un pilota per la contaminazione dimensionale e settoriale, che sull'internazionalizzazione ha il maggiore fattore moltiplicativo, con incremento del policy mix della RER.

4.1. Internazionalizzazione delle imprese, delle fiere e delle filiere

I principali assi di promozione internazionale sono focalizzati sulle cosiddette 4 Valleys regionali, e costituiscono la base dell'integrazione fra attività produttive, turismo, agricoltura e cultura: **Data Valley, Motor Valley, Food Valley e Health & Wellness Valley**⁵ e vedono i **Clust-ER regionali** quali soggetti coinvolti in modo strutturato e continuativo, affiancati dal ricchissimo panorama delle fiere internazionali realizzate in Regione.

L'intersezione fra la Motor Valley e la Data Valley ha poi consentito lo sviluppo di una quinta area strategica il **settore aerospaziale** regionale, molto articolato, costituito dalle 3 componenti distinte dell'Osservazione della terra, dei commercial space flights e dell'avionica. Dal 2021 la RER è Regione membro della rete europea **NEREUS**.

I fondi a disposizione della Regione Emilia-Romagna a maggio 2021 sono solo quelli regionali e sono destinati ad alimentare i bandi che garantiscono contributi a fondo perduto. Vi sono accordi in corso con CDP in particolare SACE e Simest per collegare alcuni bandi – ad es. quello della Mis. 4.1 filiere – con gli strumenti di intervento della struttura nazionale. La Regione conta sulla convergenza del programma sui fondi PNRR per importanti interventi infrastrutturali, formativi e il rafforzamento dei *competence centers*. Dal 2022 saranno poi operativi gli interventi del POR FESR 2021-2027.

⁵ Il tentativo di costruire una Fashion Valley è stato reimpostato a partire dal 2019 nel più ampio concetto di Imprese culturali e creative – ICC anche per favorire l'accesso ai fondi europei.

Le principali linee progettuali di ER Go Global per il periodo 2021-2025

Ai fini di una maggior semplificazione espositiva, elenchiamo qui di seguito i principali progetti operativi che intersecano ER Go Global e le attività promozionali.

ER GO DIGITAL

Obiettivo principale di Go Digital è quello dell'affermazione della Data Valley regionale come punto di riferimento internazionale per la filiera HPC-BD-AI e le sue applicazioni sulle filiere della salute, del climate change e dell'osservazione della terra, delle smart city e di industria 4.0. Le principali attività promozionali sono rivolte alla sottoscrizione di accordi e all'avvio di partnership operative con le aree maggiormente avanzate di USA, Canada, Israele, Germania, Francia, EAU, Sud Africa.

☐ **Informatizzazione del settore fieristico**

Attività: Creazione piattaforma on-line delle manifestazioni fieristiche regionali e suo utilizzo per incoming internazionale. Produzione di un rapporto annuale sul sistema fieristico regionale

Attuatore: RER/Servizio SAI

Finanziamenti: regionali

Azioni di filiera: Promozione e certificazione di qualità dei dati.

☐ **Gestione del Progetto "DATA VALLEY ON THE MOVE"**

Attività: Definizione del progetto di filiera "Data Valley On the Move" e sua gestione attraverso ART-ER coinvolgendo IFAB, Associazione Big Data, BI-REX, le principali imprese del settore HPC-BD-AI. I principali paesi di riferimento oltre all'Unione europea saranno:

Canada, in particolare la Provincia del Québec con la città di Montréal, con la 3° edizione del Forum Italia-Canada su AI; il Sud Africa - NCIS, Municipalità di Johannesburg, Gauteng Province – gli EAU e Israele in occasione di Expo 2020 Dubai, USA – Silicon Valley, Boston e Houston.

Attuatore: ART-ER

Finanziamenti: regionali

☐ **EMILIA-ROMAGNA DIGITAL EXPORT ACADEMY 2020-2023**

Attività: Programma pluriennale di formazione per le imprese su Digital Export

Target: PMI export oriented

Risultati attesi: accompagnare 200 imprese regionali verso l'e-commerce e anche attraverso l'accesso alle azioni di ICE con i principali market places internazionali

Attuatore: ICE nel 2020, 2021; ART-ER 2022-25

Fondi: Patto per l'Export e Fondi regionali.

☐ **IN-BUYER INCOMING VIRTUALE**

Attività: Organizzazione di incoming e b2b virtuali nel triennio 2021-2023

Partner: Unioncamere ER

Attuatore: Promos Italia

Target: PMI dei settori: food, casa e arredo, xxxx

Risultati attesi: coinvolgere 20 PMI /anno

Paesi: nella prima fase europei di lingua tedesca; da allargare anche a Russia.

❑ OSSERVATORIO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE FILIERE PRODUTTIVE

Attività: studio, analisi monitoraggio e valutazione delle policies a favore del rafforzamento del posizionamento delle filiere regionali nelle filiere globali del valore, e produzione di strumenti informativi per le imprese (EIR).

Due linee principali: Asia Institute e Osservatorio Aerospazio

1. Asia Institute

- Partner: UniBo, Associazioni imprenditoriali, BF, Comune di Bologna

2. Osservatorio Aerospazio

- Partner: Unioncamere ER, Associazione Asia Institute, Municipalità di Houston, AMI, NASA, ESA
- Attuatore: ART-ER
- Risultati attesi: identificazione del settore, identificazione delle opportunità, linee guida per il policymaker e le imprese
- Paesi prioritari: UE, USA

ER GO GREEN

❑ MOTOR VALLEY ON THE MOVE

Obiettivi: Azioni di filiera per la mobilità sostenibile di Medio periodo di valorizzazione internazionale della MV con MUNER, MASA con focus sulla mobilità connessa e sostenibile, con particolare enfasi sull'elettrico e l'idrogeno.

Paesi: USA, EAU e paesi del Golfo, Cina, Israele

Azioni:

1. Motor Fest 2021, 2022 e 2023
2. Innoprom Russia 2021
3. Autopromotec 2022
4. MOTOR VALLEY IN THE USA

Partner: Promotec, ANFIA, ANCA, MAECI; ICE, Ecomotion.

❑ UNDER2MoU Cohalition

Attività: partecipazione all'Alleanza internazionale e alle sue attività coordinate dal Climate Group. www.theclimategroup.org/under2-coalition; Partecipazione a COP26.

❑ MATCH-ER PROGRAM

Obiettivi: Programma pluriennale di open innovation internazionale basata sul matching fra i fabbisogni delle corporate regionali e l'offerta internazionale delle migliori startups nei settori dell'innovazione tecnologica. L'edizione 2021 sarà dedicata al settore della transizione ecologica.

www.match-er.com.

Azioni: Green Deal Edition 2021, attuatore: ART-ER. Previste le edizioni 2022 e 2023.

❑ PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL PATTO PER IL LAVORO E IL CLIMA (PLC)

Attività: valorizzazione internazionale del PLC e suo utilizzo per la tessitura di relazioni internazionali (climate diplomacy). Partecipazione a Ecomondo 2021.

❑ ECONOMIA CIRCOLARE

Obiettivi: affermazione internazionale della RER quale leader nell'economia circolare

Attività: partecipazione a Ecomondo 2021; Valorizzazione internazionale di progetti regionali di economia circolare.

Università UNU a Bologna

Obiettivi: costituire a Bologna un Istituto dell'Università delle Nazioni Unite di ricerca e alta formazione sul tema dell'utilizzo di big data per lo studio dell'impatto del climate change sugli insediamenti umani, in collaborazione con MAECI e UniBo.

Attività: presentazione formale della domanda entro il 2021, attivazione dell'Istituto dal 2022.

Progetto speciale idrogeno

Obiettivi: affermare l'ER quale luogo di eccellenza nello sviluppo delle potenzialità dell'idrogeno, attraverso una collaborazione internazionale pubblico-privata nella logica triplice elica.

Attività: internazionalizzazione del Centro di ricerca sull'idrogeno di Modena, quale eccellenza di riferimento regionale, nazionale ed europea.

ER GO HEALTHY

BRIDGING INNOVATION PROGRAM

Attività: Scouting delle opportunità offerte dalle aeree internazionali maggiormente sviluppate e innovative nel settore healthcare, pharma e life science con tre aree prioritarie: Houston, Boston e Philadelphia, Israele.

Target: imprese innovative, startup high-tech, Cluster, Centri di ricerca

Paesi: USA

Partner: MAECI, Stato della Pennsylvania, Municipalità di Boston, Israel Innovation Authority

Risultati attesi: affermazione dell'ER come "Terra del biologico"

Attuatore: ART-ER in collaborazione con Clust-ER Health.

COLLABORAZIONE R&S E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO CON ISRAELE

Attività: creazione di un ambiente per lo scambio permanente di know-how, la condivisione di progetti di R&S e l'organizzazione congiunta di formazione sui temi: Digitalizzazione healthcare, telemedicina, medicina di genere.

Partner: MAECI, ICE, Ambasciata Israele a Roma

FOOD-ER (One health)

Obiettivi: Costituzione della **Food University of Emilia-Romagna** soggetto di alta formazione internazionale e ricerca partecipato dalle Università regionali, dalle imprese e dalle fiere della filiera, il cui embrione è delineato attorno alla **Laurea magistrale in Food Safety and Food Risk Management** gestita dai 4 atenei con 4 sedi a Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Modena, Bologna, costituita da 4 aree di specializzazione attinenti altrettante strutture di eccellenza di:

- UniPr (Scuola di studi superiori in alimenti e nutrizione⁶),
- UniBo (Campus scienza degli alimenti, veterinaria e benessere degli animali, tecnologie agrarie),
- UniMoRe (Food Innovation),
- Università Cattolica di Piacenza (food economics).

⁶ Food Safety and Quality, Nutrition, Law & Policy, Economy, Food Processing

Temi: Food safety & risk management, food innovation, food sustainability, food sector ed economia circolare, technologies and cold chain, packaging intelligente.

Potenziati Partner: Servizio Europass, Scuola internazionale di cucina ALMA, Barilla Foundation, Granarolo, Consorzio Parmigiano, Consorzio prosciutto, Consorzio aceto balsamico, Enoteca regionale, FICO, SSICA, ITS TechFood.

❑ WORLD FOOD FORUM

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere una piattaforma permanente ed un evento internazionale biennale dedicato ai temi della ricerca, della sostenibilità, della sicurezza nel settore agroalimentare e delle sfide per il futuro dell'alimentazione del pianeta, che rappresentano un punto di riferimento per gli stakeholder globali nella ricerca, nell'industria, nel governo e nella finanza.

Il World Food Research and Innovation Forum porta sulla scena mondiale un modello di elaborazione e confronto innovativo su argomenti di grande interesse europeo ed internazionale nel campo dell'alimentazione.

Il Forum attrae attori mondiali nei settori della ricerca e della sicurezza alimentare e creare una piattaforma di esperti internazionali chiamati ad elaborare strategie globali di sviluppo del settore agroalimentare e strategie a favore della ricerca, politiche per la sostenibilità, la sicurezza e la qualità in campo agroalimentare, a sostegno della competitività delle imprese, a supporto dei governi, della comunità scientifica e delle istituzioni internazionali.

E' il think tank di Food-ER.

❑ PIATTAFORMA DEL BIOLOGICO

Attività: Azione promozionale pluriennale della filiera Bio da realizzare attraverso l'organizzazione di Fiere in presenza, virtuali e ibride a partire da SANA (allargata a Sanatec), MARCA, MACFRUT, in collegamento con Cosmoprof.

Paesi: Cina (GBA), Russia, Canada con progressivo allargamento a USMCA.

Partner: Federbio, EIMA, MAECI, ICE.

Risultati attesi: affermazione dell'ER come "Terra del biologico".

L'internazionalizzazione delle imprese culturali e creative

Cultural Heritage, restauro, settore musicale, produzione cinematografica, effetti speciali, video, videogiochi, musica, lirica, danza, arti grafiche, editoria, moda, design, , artigianato artistico, organizzazione di spettacoli dal vivo, scuole per le arti, servizi per il turismo sostenibile e di qualità: un mondo a forte presenza giovanile e femminile che va accompagnato lungo percorsi di managerialità, sostenibilità finanziaria, crescita dimensionale, digitalizzazione, internazionalizzazione, presenza sui mercati, attrazione di investimenti.

In questo contesto la Regione e gli enti locali possono svolgere una funzione di guida, affiancamento e facilitazione alla partecipazione ai programmi europei e internazionali. Una prima azione è consistita nell'inclusione della RER nel programma dell'OCSE a favore del benchmark europeo delle ICC e nel promuoverà l'ulteriore allargamento della partecipazione regionali alle reti europee per lo sviluppo delle ICC e del turismo culturale e sostenibile, nonché ai progetti Interreg e Horizon 2020.

❑ PROGETTO OCSE

Con DGR n. 746/20 la Regione (DGECLI, SAI) ha aderito all'iniziativa "Cultura, settori creativi e sviluppo locale" proposto e realizzato in qualità di soggetto attuatore da OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e gestita in raccordo con la Commissione Europea, affidando ad ART-ER la gestione day-by-day.

La cultura in quanto tale, oppure come parte di più ampie strategie di sviluppo economico e di miglioramento della qualità della vita, svolge un ruolo sempre più importante nell'agenda delle Città e delle Regioni. I **settori culturali e creativi (CCS)**⁷ danno vita a vibranti attività economiche creando lavoro, nuove imprese, nuove entrate fiscali. Nonostante questo, l'impatto sullo sviluppo locale della cultura va ben oltre gli effetti diretti osservabili in termini di produzione.

Sono svariati i modi attraverso cui la cultura e la creatività diventano elemento di trasformazione del tessuto economico locale. Importante è aumentare l'attrattività dei territori come luoghi per vivere, per fare del turismo, per investire. Se gestiti in modo intelligente, gli interventi di rigenerazione a forte valenza culturale costituiscono strumento per dare nuovo respiro ad aree urbane in decadenza. Le imprese culturali e creative aiutano inoltre ad aumentare i livelli regionali di innovazione e di produttività, ideando nuovi prodotti, nuove tecniche produttive, nuovi modelli di business, nuovi modi per raggiungere spettatori e consumatori, nuove formule di co-produzione. Attraverso la contaminazione intersettoriale, l'innovazione si trasmette inoltre all'intera economia. Sempre più numerosi sono inoltre i riscontri empirici sugli effetti positivi che l'esperienza culturale ha sul benessere e sulla salute, oltre che sugli effetti in termini di coesione sociale derivanti dal modo in cui l'esperienza culturale può agire sul grado di integrazione e inclusione di gruppi sociali a rischio di marginalità.

I settori culturali e creativi evolvono rapidamente. Per poter valorizzare il loro potenziale di sviluppo locale, serve mettere a disposizione dei *policy maker* migliori informazioni sulle caratteristiche di questi settori, dati

⁷ "I **settori culturali e creativi (CCS)** sono comparti produttivi la cui attività si basa su valori culturali e/o artistici oppure su altre espressioni della creatività, indipendentemente dalla sua natura di mercato o di non-mercato, dal modo di strutturarsi di coloro che la esercitano e da come essi si finanziano. Queste attività includono lo sviluppo, la creazione, la produzione, la disseminazione e la conservazione di beni e servizi oggetto di espressione culturale e artistica, ovvero che sono frutto della creatività. Sono inoltre comprese le funzioni correlate quali quelle legate al management di tali beni-servizi e all'educazione. I CCS includono, tra gli altri, l'architettura, gli archivi, le librerie, i musei, le produzioni artistiche, l'audiovisivo (inclusi cinema, televisione, video games, attività multimediali), il patrimonio culturale materiale e immateriale, il design, i festival, la musica, la letteratura, gli spettacoli, l'editoria, la radio e le arti grafiche" *EU Regulation No 1295/2013 of the European Parliament and of the Council.*

ed esperienze sul modo in cui essi generano lavoro e sviluppo, oltre che evidenze empiriche sull'efficacia delle politiche finalizzate alla loro promozione. Informazioni dettagliate e documentate su questi nuovi settori sono inoltre necessarie perché essi siano riconosciuti in quanto tali dai cittadini, dalle imprese, dagli operatori del sistema scolastico e formativo, dagli investitori e non solo dai *policy maker* interessati. Il progetto, che si inquadra all'interno dell'**European Framework for Action on Cultural Heritage**, ha l'obiettivo di fornire dati e indicazioni alle Città e alle Regioni europee su come massimizzare il valore economico e sociale del patrimonio culturale e su come favorire l'emergere di un'economia della creatività. Quattro le aree tematiche su cui si punta a fare analisi, a favorire processi di *peer learning* ed a sviluppare percorsi formativi.

☐ Il progetto si sviluppa lungo 4 focus prioritari.



FOCUS 1

- Capire e aumentare la partecipazione culturale
- Strategie intersettoriali e partnership per aumentare l'impatto della cultura sullo sviluppo locale



FOCUS 3

- Comprendere le performance delle ICC e definire nuovi indicatori
- Adattare interventi e infrastrutture per le imprese avendo specifica attenzione alle ICC e all'imprenditorialità creativa



FOCUS 2

- Capire i trend e la geografia della forza lavoro creativa (fabbisogno di competenze)
- Strategie locali per l'occupazione a favore delle ICC e dell'autoimprenditorialità creativa



FOCUS 4

- Tendenze e questioni aperte sui finanziamenti dei governi locali a favore della cultura
- Innovazione negli investimenti e nei finanziamenti pubblici e privati

☐ **Focus 1. Come massimizzare l'impatto del patrimonio culturale sullo sviluppo locale**

A fronte del declino dei settori tradizionali del manifatturiero, i musei e i siti culturali tendono sempre più ad essere visti come fattori di rigenerazione della comunità, oltre che come fonti di reddito e di nuova occupazione. Il patrimonio culturale, unito a un'economia della creatività in crescita, può migliorare l'attrattività del territorio in termini di talenti e investimenti. Al tempo stesso aumenta l'importanza che la cultura ha come elemento di innovazione, di promozione di benessere, salute, apprendimento lungo tutto l'arco della vita, oltre che come fattore di creazione di capitale sociale.

☐ **Focus 2. Dare attenzione al bisogno di competenze delle imprese culturali e creative e dei creativi che lavorano in proprio**

Mentre l'economia della creatività si basa sulla capacità di usare il talento creativo per creare valore, la domanda di lavoro creativo qualificato cresce ed evolve con grande rapidità sia nel settore culturale e creativo, sia in tutti gli altri settori. Per cogliere appieno questi benefici occupazionali, serve che le Città e le Regioni abbiano a disposizione informazioni accurate che consentano di adattare al meglio gli interventi di policy alle necessità delle imprese creative e dell'autoimprenditorialità creativa.

☐ **Focus 3. Come adattare gli interventi e le infrastrutture per le imprese alle esigenze dei CCS e dell'autoimprenditorialità creativa**

Il settore culturale e creativo è per lo più composto di una miriade di micro-imprese, di PMI, di autoimprenditori che convivono assieme a pochi, grandi, operatori globali. Di qui la forte esigenza di dati precisi, anche a livello sub-nazionale, sulle performance di queste imprese e su come poter adattare gli interventi e le infrastrutture a favore delle imprese rispetto alle loro esigenze specifiche del settore.

☐ **Focus 4. Forme innovative pubbliche e private di investimento e finanziamento**

Le attività culturali e del settore creativo trovano finanziamento attraverso varie fonti: budget pubblici, sovvenzioni private, contributi no-profit. Il sostegno pubblico per le arti e il patrimonio culturale è fondamentale perché garantisce a tutti l'equo accesso alle risorse culturali, garantendo nel contempo la conservazione del patrimonio per le generazioni future. Il sostegno pubblico può inoltre ridurre le barriere all'accesso nel mercato della cultura. Il grado di decentramento dei finanziamenti pubblici per le arti e la

cultura varia tra i diversi paesi. Nel 2016, nell'insieme dei paesi OCSE, la spesa per "svago, cultura e religione" dei governi locali rappresentava circa il 60% della spesa pubblica totale a favore del settore. A livello locale, il finanziamento pubblico, diretto e indiretto, è spesso associato ai finanziamenti provenienti dalle organizzazioni no-profit, dalle imprese, da donazioni individuali.

❑ PROGETTI INTERREG E RETI EUROPEE

Obiettivo della Direzione generale ECLI è supportare il rafforzamento manageriale delle ICC al fine di garantire loro la capacità di crescere, svilupparsi e divenire parte integrante del sistema produttivo export-oriented dell'ER.

A questo fine sono stati attivati diversi progetti europei e altri saranno lanciati nel periodo 2021-2025.

Anche la partecipazione alle reti europee sulle ICC è considerata prioritario.

L'elenco dei progetti e delle reti a cui la RER ha aderito sono descritti **nell'APPENDICE 2.APPENDICE 2..**

4.2. Internazionalizzazione della Rete alta tecnologia, delle università e della formazione

La seconda linea di programmazione attiene l'ulteriore allargamento del livello di internazionalità dell'alta formazione e della formazione regionale.

Il Covid-19 ha infatti provocato una battuta d'arresto nel processo che vede un continuo forte miglioramento, con un posizionamento importante delle università regionali, in primis Università di Bologna quale prima università generalista del paese.

L'internazionalizzazione della Rete alta tecnologia segue in parte il programma di internazionalizzazione delle imprese, in parte si sviluppa lungo vie dedicate, autonome o in raccordo con il Governo italiano, con lo scopo di fare dell'Emilia-Romagna la regione dei talenti.

Fra le linee di lavoro miste per il prossimo periodo 2021-2025 segnaliamo in particolare:

1. L'internazionalizzazione della DATA VALLEY regionale: Associazione BD-AI, IFAB, Centro meteo Italia, ECWFR, Acceleratore di Bologna, Almage Lab di Modena, UNU Bologna, l'Accordo con il Sud Africa, Bando progetti Expo Dubai, Accordo di R&S con Germania, l'Accordo con il Québec, l'organizzazione del Forum AI Italia-Canada.
2. L'internazionalizzazione FOOD VALLEY attraverso la costituzione di FOOD-ER, una nuova offerta formativa integrata fra tutte le università regionali, in grado di attrarre centri di ricerca internazionali, talenti e imprese.
3. L'internazionalizzazione della MOTOR VALLEY in raccordo con MAECI e ICE attraverso la valorizzazione della Motor Valley Fest, la promozione di MUNER e dell'acceleratore della Motor Valley, con l'obiettivo di espandere il posizionamento internazionale e proseguire nel processo di attrazione di talenti e di ritorno dei giovani specializzati.
4. L'internazionalizzazione della WELLNESS VALLEY in chiave turistica e del sistema regionale della Salute (Health Care), vera eccellenza nazionale, a partire dalle componenti di e-Health e di medicina personalizzata, già oggetto di collaborazione con il Brasile, anche in chiave di attrazione di talenti esteri.

Fra le linee indipendenti:

1. Il rafforzamento dell'offerta formativa in inglese, dei doppi titoli internazionali, dei PhD internazionali, e la definizione di azioni coordinate di attrazione di studenti e talenti dall'estero.
2. L'organizzazione di un evento annuale C2C per i Clust-ER regionali e le azioni di internazionalizzazione dei cluster regionali.
3. La costituzione dell'Istituto per l'Asia, il think tank per aprire Bologna e la Regione verso l'area maggiormente dinamica a livello globale.
4. La costituzione dell'Istituto UNU dell'ONU a Bologna, in collaborazione con le università dell'Emilia-Romagna, quale ulteriore tassello del processo di internazionalizzazione accademica regionale, focalizzato sulle alte competenze (master e PhDs).
5. L'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica e di sviluppo industriale con la Germania, il primo partner economico, tecnico, sociale, culturale e accademico della Regione.
6. Il rafforzamento sistematico delle relazioni accademiche, di ricerca e di promozione imprenditoriale con gli Stati Uniti.
7. L'internazionalizzazione della Scuola politecnica dell'Emilia-Romagna, l'Associazione Scuola Politecnica ITS che riunisce le sette Fondazioni ITS della regione Emilia-Romagna, in stretto collegamento con il sistema produttivo. I processi di internazionalizzazione garantiranno una risposta ancora più adeguata alle richieste di specializzazione ed innovazione del mercato del lavoro, con una formazione qualificata e specifica che comprenda opportunità di stage nazionali ed internazionali.

4.3. I programmi speciali d'area di EMILIA-ROMAGNA GO GLOBAL: "NORD AMERICA", "GERMANIA", "ASEAN"

Programmi speciali d'area su cui far convergere i prossimi fondi europei POR FESR, GREEN DEAL, PNRR con ICE, ART-ER e le associazioni imprenditoriali e le fiere, anche in un'ottica di rafforzamento delle filiere produttive regionali, di revisione delle supply chains.

- A. L'intensità e l'estensione delle relazioni fra ER e il **Nord America** sul piano imprenditoriale, accademico scientifico e istituzionale necessitano di un approccio. La Regione intende agire nel periodo 2021-2025 come integratore e catalizzatore di queste relazioni, favorendone una gestione coordinata e supportando direttamente le iniziative di punta, e facendo su di essi convergere i fondi POR FESR, PNRR, Green Deal.

In particolare, vanno resi coerenti gli attuali 7 filoni progettuali attivi che coprono sia il lato più strettamente business sia soprattutto le contaminazioni in termini di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico ed alta formazione.

- a) Redazione di EIRs – Economic Intelligence Reports - per le aziende regionali
- b) Le opportunità di USMCA e degli accordi di libero scambio UE-Canada e UE-Messico per il sistema produttivo e fieristico regionale
- c) Emilia-Romagna in Silicon Valley; Bridging innovation USA: Boston, Philadelphia e Houston.
- d) Rafforzamento della collaborazione con la California nell'ambito della Under2MoU Coalition
- e) Forum Italia-Canada sull'IA. Accordo con la Provincia del Québec

- f) Raccordo con il programma MITACS del Governo federale per il matching fra domanda e offerta di PhDs.
- g) Programma VELP Confindustria ICE su Canada.

B. ASEAN per le filiere con imprese leader

Il futuro è l'Asia. La riorganizzazione degli accordi commerciali in corso nel continente asiatico richiede una rivisitazione e adattamento del posizionamento economico regionale. La Regione ha aderito all'Asian Institute associazione bolognese evoluzione del Collegio di Cina che fornirà nei prossimi anni studi, ricerche, contatti e idee per il sistema produttivo, le fiere, la rete alta tecnologia regionale.

C. GERMANIA per PMI subfornitrici

Piattaforma per la Germania, che ha operato nel precedente periodo di programmazione, è stata rivista e focalizzata sui settori cruciali della Rete Alta tecnologia. La RER sta contribuendo alla costruzione del nuovo accordo di cooperazione scientifica e tecnologica e di sviluppo industriale Italia-Germania coordinato dal MAECI. Parallelamente saranno riproposte le iniziative per il coinvolgimento delle PMI assieme alle grandi imprese Capo filiera.



4.4. L'attrattività

Il futuro dell'economia regionale dipende in estrema sintesi dalla capacità di generare investimenti produttivi, rigenerare le aree urbane e valorizzare le aree interne, contrastare il calo demografico attraendo al contempo risorse umane fresche e talentuose. La strategia di attrattività si sviluppa così partendo dal **Patto per il Lavoro e il Clima** sull'attrazione di investimenti nazionali ed esteri eco-friendly, innovativi e basati sulla crescita occupazionale di qualità, l'attrazione di talenti e di personale specializzato, l'attrazione di organismi internazionali e di centri di R&S.

Le linee di lavoro per l'attrattività gestite dalla DGECLI coadiuvata da ART-ER sono 4: il programma invest in emilia-romagna, il suo sviluppo sul real estate, l'attrazione dei talenti, l'attrazione di organismi internazionali e di grandi centri di ricerca.

Il programma di attrattività mira a coordinare il consolidamento dei fattori di attrattività territoriale, sviluppare il sistema dell'alta formazione universitaria e tecnica (ITS), garantire incentivi, fornire servizi di alta qualità per l'insediamento delle imprese, dei talenti, delle famiglie. Occorre poi rafforzare la sinergia tra programmazione territoriale e attrattività. I principali strumenti finanziari sono la L.R.14/14 finanziata attraverso il PR FESR, gli strumenti nazionali Accordi di innovazione e di sviluppo, le linee del FSE. La promozione internazionale della Regione come destinazione di IDE è invece sviluppata dal programma ER Go Global nelle 4 azioni precedentemente illustrate.

1. **Invest in Emilia Romagna:** l'attrazione degli investimenti esterni ed esteri, quale azione regionale integrata nella pianificazione della Cabina nazionale di regia per l'internazionalizzazione e la scheda M1C2 del PNNR, con le sue azioni collegate: **contact point per gli investitori, azioni di lead generation, retention, reshoring, istituzione di una ZLS nel Porto di Ravenna.**

La strategia di attrazione degli investimenti si sviluppa nel periodo 2021-25 integrando in modo sinergico tutte le 4 linee già operative, con un intervento aggiuntivo per il Porto di Ravenna.

- Ricerca di investimenti **greenfield o brownfield** attraverso l'attivazione di un'azione sistematica di **lead generation** attraverso la Value proposition regionale, da veicolare ai potenziali investitori direttamente attraverso la gestione del Sito investinemiliaromagna e i social networks o con il supporto degli uffici ICE nel Mondo.
- **Contact point** investitori esteri per il loro accompagnamento sul territorio, l'identificazione di aree per la realizzazione degli impianti, l'accelerazione delle procedure, la candidatura dei progetti agli strumenti nazionali
- Attività di **retention** con le imprese estere già insediate in ER attraverso il loro coinvolgimento nell'ambito dell'Accordo sottoscritto con Confindustria, la realizzazione ogni anno di un'indagine conoscitiva, l'organizzazione di eventi di PRs, la messa a disposizione di fondi per ulteriori investimenti espansivi.
- Attività con le imprese che hanno investito all'etero per l'eventuale valutazione di operazioni di **reshoring** produttivo e accorciamento delle supply chains.
- La costituzione di una ZLS adiacente al Porto di Ravenna attraverso un percorso di perfezionamento del Piano di Sviluppo Strategico per la realizzazione della "Zona Logistica Semplificata Emilia Romagna" (ZLS) che ha come sistema portuale di riferimento il porto di Ravenna e nell'ambito della quale potrebbe essere istituita una **Zona Franca Doganale** (ZDF).

2. **Invest in real estate** – la rigenerazione urbana e l’attrazione di investimenti immobiliari parte integrante del punto precedente, ma fortemente integrata con la Pianificazione degli EE.LL.

Partito come sito specializzato del portale Invest in ER, Invest in Real Estate sarà sviluppato lungo percorsi più ambiziosi di condivisione territoriale e messa a sistema del patrimonio pubblico (ma anche privato) per l’attrazione di ulteriori investimenti produttivi, industriali e dei servizi, in grado al contempo di svolgere un ruolo di rigenerazione urbana.

3. **It-ER**, l’attrazione di talenti e del personale specializzato

it-ER -International talents in ER, coordinata da Art-ER in cooperazione con gli enti locali, costruisce la rete dei servizi dedicati, direttamente o indirettamente, a talenti internazionali in Emilia-Romagna. Vuole essere uno strumento aperto in continuo aggiornamento, con l’obiettivo di includere nella piattaforma web tutti i servizi che si riconoscono nei principi it-ER International Talents Emilia-Romagna. I destinatari sono i talenti internazionali: studenti universitari, dottorandi, ricercatori, lavoratori qualificati, provenienti da contesti internazionali, ma anche gli emiliano-romagnoli residenti all’estero o rientrati dall’estero, e le loro famiglie.

I servizi sono stati organizzati secondo 4 macrocategorie: **Moving To; Living In; Setting Up; Get Involved** e relative tipologie che rappresentano le diverse fasi in cui una persona proveniente dall’estero può trovarsi: dal trasferimento fino alla completa integrazione sul territorio. La rete it-ER verrà sviluppata e affinata nel corso del periodo 2021-2025 e promossa a livello internazionale in collaborazione con le Ambasciate italiane e i Consolati nel Mondo tramite l’iniziativa **“On the Move”**. È stato lanciato il programma **Ambassador** un network di studenti e professionisti stranieri residenti in ER o di studenti emiliano-romagnoli che hanno trascorso un lungo periodo all’estero disponibili a promuovere it-ER. Partner dell’iniziativa sono gli Enti locali regionali, le Università, ER.GO, le strutture di alloggio private.

It-ER si collegherà al programma nazionale “Invest your talent in Italy” in grado di ribaltare il crollo demografico e più specificatamente attrarre risorse umane da inserire nelle filiere produttive in crescita occupazionale.

Una prossima linea di lavoro sarà concentrata sulla possibilità di replicare il modello **MITCS** <https://www.mitacs.ca/en>, un servizio per il matching fra domande e offerta di PhD fra Università e imprese ad alta tecnologia, e il recruitment internazionale di PhD.

4. **L’attrazione di organismi internazionali e di grandi centri di ricerca.**

Attività pilota, si sviluppa a valle del Programma ER Go Global facendo tesoro dell’esperienza di successo di EFSA e del Data Center di ECMWF.

La prima candidatura in programma, in corso di negoziazione, riguarda la costituzione a Bologna nel Tecnopolo di un Istituto di UNU, la prestigiosa Università dell’ONU. La candidatura svolge la doppia funzione di valorizzazione internazionale dell’investimento HPC, e allo stesso tempo di rafforzare tecnicamente e consolidare attraverso l’ulteriore attrazione di talenti mondiali, l’expertise maturato in termini di Osservazione della Terra.

Per rendere l’attività più strutturata verrà costituito un Comitato attrazione infrastrutture di R&S presieduto dall’Assessore a cui partecipano i Rettori delle Università regionali (o loro incaricati), grandi imprese regionali e dotato di una segreteria curata da ART-ER.

Verrà incaricata una società di consulenza di alto livello per realizzare lo scouting internazionale e produrre un report periodico contenente la metodologia da utilizzare, l'identificazione di precondizioni da ottemperare, una analisi di benchmark di alcune realtà di livello mondiale (capitali quali Montreal, Copenhagen, Parigi, Tel-Aviv e città non capitali).

5. I risultati attesi e il processo di M&V

Le linee guida ER Go Global 2021-2025 qui delineate verranno declinate annualmente nella PDA del SAI e nel Programma promozionale annuale della DGECLI, e troveranno finanziamenti nell'ambito delle risorse proprie della Regione e attraverso il ricorso ai programmi nazionali ordinari (Patto per l'Export) e straordinari (PNRR), i fondi europei (POR-FESR 2021-2027, Green Deal), da integrare per quanto possibile dai finanziamenti previsti da CDP.

Il processo di **Monitoraggio e Valutazione** (M&V) avverrà nell'ambito dei processi già in atto riguardanti l'attività della Giunta, le sotto-attività di rilievo internazionale, la gestione del POR-FESR, la cui valutazione si estende a quella di impatto, coinvolgendo anche gli stakeholders.

Il programma di attrazione investimenti "Invest in Emilia-Romagna" sarà poi soggetto ad analisi triennale di monitoraggio da inviare all'Assemblea legislativa.

Ogni singolo progetto sarà poi valutato attraverso tre momenti fondamentali:

- la costante revisione del progetto: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche e adattamenti delle attività;
- la ri-pianificazione del progetto: la fase di attuazione implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto, soprattutto quando si opera in ambito internazionale. Diventa così essenziale ripianificare in corso d'opera il progetto adattandolo alla realtà in cui si sta operando;
- il sistema di reportistica (reporting): si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire ai diversi attori-chiave (soprattutto all'ente finanziatore del progetto) report aggiornati sui progressi fisici e finanziari del progetto.

Nella fase di attuazione del progetto, la valutazione in itinere ha lo scopo di:

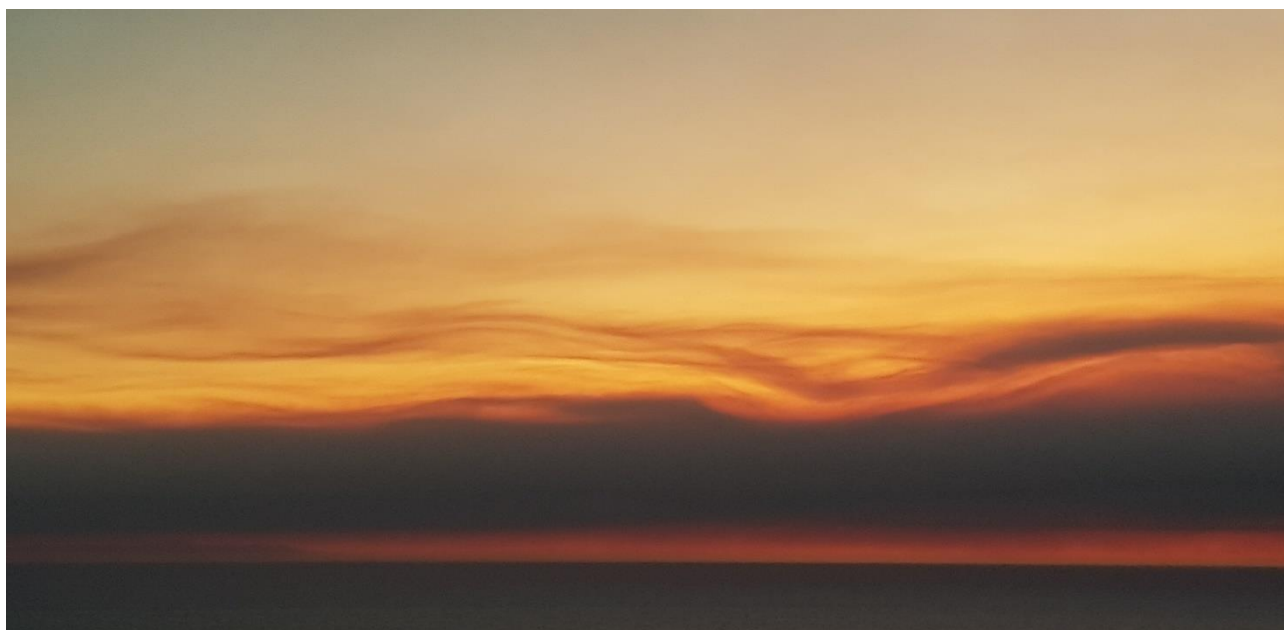
- verificare se il progetto sta ottenendo gli obiettivi che si erano stabiliti;
- sostenere i processi decisionali relativi alle azioni da intraprendere nel successivo periodo di svolgimento del progetto.

Verso la fine della realizzazione del progetto, verrà realizzata internamente una valutazione puntuale dei risultati ottenuti rispetto alle Linee guida qui adottate. Si tratterà quindi di una valutazione di tipo "formativo" poiché consente di apprendere dalla realizzazione del progetto, traendo elementi utili a superare le eventuali difficoltà incontrate e migliorare continuamente la qualità dei progetti.

Nel 2025 verrà infine realizzata una valutazione di impatto complessiva del Programma di legislatura e di ER GO GLOBAL per verificare attraverso l'analisi storica di alcuni indicatori l'efficacia dell'intervento pluriennale. Si valuteranno ad esempio:

- La ripresa delle esportazioni in volume e valore e ritorno alla situazione pre-covid.
- Il mantenimento delle quote di mercato.

- Gli effetti sul consolidamento delle filiere regionali.
- L'espansione dei livelli occupazionali *export-oriented*.
- La portata della ripresa del flusso di investimenti produttivi in ER, con particolare attenzione a quelli esterni ed esteri.
- La ripresa del settore fieristico e ritorno a spazi espositivi e visitatori del periodo pre-covid.
- L'incremento dei processi di internazionalizzazione della rete alta tecnologia e delle università.
- Il completamento investimento dell'area Tecnopolo Big data di Bologna.



6. APPENDICE 1.

LA NUOVA STRATEGIA INDUSTRIALE DELLA UE

A maggio 2021 Commissione ha aggiornato la strategia industriale dell'UE per tenere pienamente conto delle nuove circostanze dettate dalla crisi COVID-19 nella sua ambizione industriale e contribuisce a guidare la transizione verso un'economia più sostenibile, digitale, resiliente e competitiva a livello mondiale.

La strategia aggiornata riconferma le priorità stabilite nella comunicazione del marzo 2020, pubblicata un giorno prima che l'OMS dichiarasse la COVID-19 pandemia, integrando allo stesso tempo gli insegnamenti tratti dalla crisi per rilanciare la ripresa e rafforzare l'autonomia strategica aperta dell'UE. Propone nuove misure per rafforzare la resilienza del nostro mercato unico, soprattutto in tempi di crisi.

Si concentra sulla necessità di comprendere meglio le nostre **dipendenze** in settori strategici essenziali e presenta una serie di strumenti per affrontarle. Introduce nuove misure per accelerare la duplice transizione verde e digitale. La strategia aggiornata risponde inoltre alle richieste di individuare e monitorare i principali indicatori della competitività dell'economia dell'UE nel suo complesso: integrazione del mercato unico, crescita della produttività, competitività internazionale, investimenti pubblici e privati e investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

La dimensione relativa alle PMI è al centro della strategia aggiornata, che prevede un sostegno finanziario e provvedimenti su misura che consentano alle PMI e alle start-up di accogliere la duplice transizione.

La Commissione ha poi adottato anche una proposta di regolamento relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato unico. Si tratta di un elemento fondamentale per la riuscita della strategia industriale dell'UE in quanto permette di creare condizioni di parità e di promuovere un mercato unico equo e competitivo.

La strategia industriale aggiornata pubblicata oggi si concentra sui seguenti obiettivi strategici:

1. Rafforzare la resilienza del mercato unico

Il mercato unico è stato messo a dura prova dalle restrizioni delle forniture, dalla chiusura delle frontiere e dalla frammentazione determinate dalla pandemia di COVID-19. La crisi ha messo in evidenza la necessità cruciale di sostenere la libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali nel mercato unico e di collaborare per migliorare la resilienza del mercato unico alle perturbazioni.

A tal fine la Commissione intende tra l'altro:

- proporre uno **strumento per le emergenze nel mercato unico**, ossia una soluzione strutturale per garantire la libera circolazione delle persone, delle merci e servizi in caso di crisi future. Tale nuovo strumento dovrebbe garantire più trasparenza e solidarietà e contribuire a sopperire a carenze di prodotti critici, garantendo la disponibilità dei prodotti con maggiore rapidità e rafforzando la cooperazione nel settore degli appalti pubblici;
- attuare pienamente la **direttiva sui servizi** per assicurarsi che gli Stati membri rispettino gli obblighi vigenti, tra cui l'obbligo di notifica, al fine di individuare e abbattere eventuali nuovi ostacoli;
- rafforzare la **vigilanza del mercato** dei prodotti, offrendo sostegno alle autorità nazionali allo scopo di potenziare le capacità e accelerare la digitalizzazione delle attività di ispezione dei prodotti e di raccolta dei dati;
- mobilitare ingenti investimenti a sostegno delle **PMI**; mettere a punto e attuare sistemi di risoluzione alternativa delle controversie per far fronte ai **ritardi nei pagamenti** alle PMI e predisporre misure per affrontare i rischi di **solvibilità** che gravano sulle **PMI**.

2. Gestire le dipendenze strategiche dell'UE

La Presidente **Von der Leyen** aveva annunciato l'aggiornamento della strategia industriale 2020 nel discorso sullo stato dell'Unione europea pronunciato nel settembre 2020. La nuova comunicazione risponde anche all'invito dei leader dell'UE a perseguire una politica industriale ambiziosa per l'Europa puntando a un'industria più sostenibile, più ecologica, più competitiva a livello globale e più resiliente. Anche i leader

dell'UE hanno invitato la Commissione a individuare le dipendenze strategiche, soprattutto negli ecosistemi industriali più sensibili, come il settore sanitario, e a proporre misure per rimediarvi.

La comunicazione è accompagnata da tre documenti di lavoro dei servizi della Commissione: la **relazione annuale 2021 sul mercato unico**, che esamina lo stato di avanzamento dell'economia europea sulla base della valutazione di 14 ecosistemi industriali, valuta i progressi compiuti nell'attuazione del pacchetto industriale 2020 e presenta una serie di indicatori chiave di prestazione per il monitoraggio di ulteriori progressi; un'analisi sulle **dipendenze e capacità strategiche dell'Europa**, che esamina una serie di settori strategici in maniera approfondita, e un **documento su un'industria siderurgica europea competitiva e pulita**, che analizza le sfide di questo settore e valuta gli strumenti dell'UE disponibili.

Sebbene l'apertura al commercio e agli investimenti rappresenti un punto di forza e una fonte di crescita e resilienza per l'UE, che è uno dei principali importatori ed esportatori, con la pandemia è anche maturata una più ampia consapevolezza generale della necessità di analizzare e affrontare le dipendenze strategiche, a livello sia tecnologico che industriale.

Di conseguenza la Commissione:

- ha condotto un'analisi "bottom-up" basata su dati commerciali: un'analisi iniziale di 5200 prodotti importati nell'UE **ha permesso di individuare 137 prodotti** (che rappresentano il 6% del valore totale delle importazioni di beni nell'UE) in ecosistemi sensibili nei quali l'UE si trova in condizioni di forte dipendenza, soprattutto nei settori ad alta intensità energetica (come quello delle materie prime) e negli ecosistemi sanitari (come quello delle sostanze attive farmaceutiche), così come in relazione ad altri prodotti importanti per sostenere la duplice transizione verde e digitale. **34 prodotti** (che rappresentano lo 0,6% del valore totale delle importazioni di beni nell'UE) sono potenzialmente più vulnerabili dato che vi sono scarse possibilità di ulteriore diversificazione e di sostituirli con prodotti dell'UE. L'analisi ha messo in luce criticità e dipendenze anche nel **settore delle tecnologie avanzate**;
- presenta i risultati di **sei analisi approfondite sulle materie prime, le batterie, le sostanze attive farmaceutiche, l'idrogeno, i semiconduttori e le tecnologie cloud ed edge**, risultati che danno maggiori indicazioni sull'origine delle dipendenze strategiche e sui relativi effetti;
- avvierà una **seconda fase di analisi** delle potenziali dipendenze in settori fondamentali, tra cui quelli dei prodotti, servizi o tecnologie essenziali per la duplice transizione, come le energie rinnovabili, lo stoccaggio di energia e la cibersicurezza, e svilupperà un sistema di monitoraggio tramite l'**Osservatorio sulle tecnologie critiche** della Commissione;
- si adopera per **diversificare le catene di approvvigionamento internazionali** e stringere partenariati internazionali per aumentare la capacità di risposta;
- incoraggia **nuove alleanze industriali** nei settori strategici in cui tali alleanze sono lo strumento migliore per dare impulso ad attività che altrimenti non si svilupperebbero. Le alleanze industriali saranno promosse nei settori in cui attraggono investitori privati con cui discutere nuovi partenariati e modelli commerciali in modo aperto, trasparente e conforme alle norme in materia di concorrenza e in cui hanno il potenziale di innovare e creare posti di lavoro di qualità. Le alleanze offrono una piattaforma in linea di principio ampia e aperta e presteranno particolare attenzione all'inclusività per le start-up e le PMI.
- La Commissione sta preparando il lancio dell'**alleanza per i processori e le tecnologie a semiconduttori** e dell'**alleanza per i dati industriali e le tecnologie edge e cloud**, e sta prendendo in considerazione la preparazione di un'**alleanza per i lanciatori spaziali** nonché di un'**alleanza per un settore dell'aviazione ad emissioni zero**;
- sostiene gli sforzi degli Stati membri per mettere in comune risorse pubbliche attraverso **importanti progetti di comune interesse europeo** in settori in cui il mercato da solo non riesce a produrre innovazioni pionieristiche, avvalendosi eventualmente di un sostegno a titolo del bilancio dell'UE;
- annuncia una strategia e possibili riforme normative per una **maggiore leadership nella definizione delle norme**, anche nel settore dei servizi alle imprese, pur collaborando apertamente con altri soggetti nei settori di interesse comune.

3. Accelerare la duplice transizione

La strategia industriale 2020 annunciava azioni a sostegno della duplice transizione verde e digitale dell'industria dell'UE, che è stata però rallentata e ridimensionata drasticamente dalla pandemia. La Commissione elabora pertanto nuove misure per sostenere la giustificazione economica della transizione verde e digitale:

- tracciando dei **percorsi di transizione** in collaborazione con l'industria, le autorità pubbliche, le parti sociali e altri portatori di interessi, ove necessario, a cominciare dal turismo e dalle industrie ad alta intensità energetica. Tali percorsi potrebbero offrire una migliore comprensione, dal basso verso l'alto, della portata, dei costi e delle condizioni degli interventi necessari per accompagnare la duplice transizione negli ecosistemi di maggiore rilevanza, dando luogo a un piano attuabile a favore della competitività sostenibile;
- elaborando un **quadro normativo coerente** per conseguire gli obiettivi del [decennio digitale europeo](#) e le ambizioni del pacchetto di misure "Pronti per il 55%" anche accelerando la diffusione di fonti di energia rinnovabili e assicurando l'accesso ad energia elettrica economica e decarbonizzata in abbondanza;
- mettendo a disposizione delle **PMI** consulenti in materia di sostenibilità e promuovendo modelli commerciali basati sui dati per sfruttare al meglio la duplice transizione verde e digitale;
- investendo nella **riqualificazione** e nell'**aggiornamento delle competenze** per sostenere la duplice transizione.

La **profonda revisione delle norme dell'UE in materia di concorrenza** attualmente in atto garantisce inoltre che tali norme siano adatte a sostenere la duplice transizione verde e digitale a vantaggio dei cittadini europei, in un momento in cui anche il panorama competitivo globale sta cambiando radicalmente.

Dichiarazioni di alcuni membri del Collegio

Margrethe **Vestager**, Vicepresidente esecutiva per Un'Europa pronta per l'era digitale, ha dichiarato: *"L'obiettivo della strategia industriale aggiornata è dotare le nostre industrie della capacità di guidare la duplice transizione verde e digitale dell'economia preservando allo stesso tempo la loro competitività, anche nel contesto della ripresa dalla crisi COVID-19. Per farlo servono subito nuovi investimenti nelle persone, nelle tecnologie e in un quadro normativo adeguato che garantisca equità ed efficienza. Potenziando e ampliando la portata di alcuni strumenti essenziali già a nostra disposizione, esponiamo oggi gli insegnamenti tratti finora e rinnoviamo il nostro impegno a collaborare con tutti gli attori economici in tutta Europa."*

Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente esecutivo per un'Economia al servizio delle persone, ha dichiarato: *"In tempi di crisi è essenziale contare su catene di approvvigionamento globali resilienti che contribuiscano ad assorbire gli shock e ad accelerare la ripresa. In questa fase di uscita dalla pandemia di COVID-19, la nostra strategia industriale aggiornata mira a sfruttare la posizione di leader industriale mondiale che ricopre l'Europa per ottenere un vantaggio concorrenziale nel settore delle tecnologie verdi e digitali. Cercheremo opportunità di collaborazione con partner affini ovunque sia possibile per promuovere un commercio aperto, equo e basato su regole; ridurremo le dipendenze strategiche ed elaboreremo norme e regolamenti futuri: tutti questi elementi sono fondamentali per la nostra forza economica. Allo stesso tempo siamo pronti ad agire autonomamente quando sia necessario per difenderci da pratiche sleali e salvaguardare l'integrità del mercato unico."*

Thierry **Breton**, Commissario per il Mercato interno, ha dichiarato: *"La vera rivoluzione industriale comincia adesso, ma per questo occorre effettuare gli investimenti giusti in tecnologie essenziali e stabilire le condizioni quadro adeguate. L'Europa si sta dotando degli strumenti necessari per un'industria innovativa, pulita e resiliente che offra posti di lavoro di qualità e consenta alle sue PMI di prosperare anche durante il processo di ripresa"*.

7. APPENDICE 2.

I progetti Interreg, le reti europee e internazionali sui temi cultura, turismo, ICC gestiti dal SAI

ACRONIMO	OBIETTIVI	CHIUSURA
CHEurope: http://cheurope-project.eu	"CHEurope" è un programma di formazione di dottorato in beni culturali sostenuto dall'Unione Europea nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA) - Innovative Training Networks (ITN). Il progetto è il risultato di una collaborazione tra le principali organizzazioni accademiche e non accademiche europee in Svezia, Regno Unito, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Belgio e Italia. Con una durata complessiva di 4 anni (da novembre 2016 a ottobre 2020), il progetto sostiene la ricerca e la formazione di 15 Early Stage Researchers provenienti dall'Europa e da altre parti del mondo. CHEurope mira a sviluppare un nuovo quadro integrato per migliorare la formazione accademica e professionale e aprire future opportunità di lavoro nella conservazione, gestione e promozione del patrimonio culturale. Il programma si basa su temi in cui il patrimonio culturale sta subendo profondi cambiamenti, come Heritage Futures, Curating the City, Digital Heritage, Heritage and Wellbeing e Management and Citizen Participation.	Agosto 2021
Byllis Albania	Byllis Archaeological Park and the Hekal village as part of the "100 villages" program. Additional interventions related to the Route of Faith can be considered in case of savings	2024
Culture, Creative Sectors and Local Development (OCSE)	supportare città e regioni nel massimizzare il valore economico e sociale del patrimonio culturale e fornire indicazioni su come promuovere e sostenere lo sviluppo dell'economia della creatività. realizzazione di una indagine quanti-qualitativa sul settore ICC regionale, attivazione di momenti di peer learning tra i referenti delle regioni aderenti, formazioni e visibilità internazionale. report di analisi del sistema ICC dell'Emilia-Romagna in un'ottica di benchmark con le regioni aderenti secondo modello di analisi OCSE	Fine 2021
STRENCH Interreg Central Europe	Da febbraio 2021 il Servizio Patrimonio Culturale partecipa al tavolo di collaborazione del Progetto Interreg Central Europe <i>STRENCH – STRENGTHening resilience of Cultural Heritage at risk in a changing environment through proactive transnational cooperation</i> che vede come capofila l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR. Il tema del progetto parte dall'indagine su come i pericoli naturali e causati dall'uomo, gli effetti antropogenici e gli eventi estremi connessi al cambiamento climatico stiano mettendo sotto pressione il patrimonio naturale e culturale con una frequenza sempre più crescente. Tali sfide in continua evoluzione impongono la necessità di approcci innovativi di conservazione e salvaguardia. STRENCH nasce con l'obiettivo di migliorare le capacità del settore pubblico e privato di mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici e dei pericoli naturali sfruttando modelli climatici, indici di rischio, valutazione della vulnerabilità, servizi e prodotti sviluppati, testati e applicati in precedenti progetti Interreg e H2020. L'utilizzo di questi prodotti permetterà alle regioni dell'Europa centrale di trarre vantaggio da una più solida preparazione alle catastrofi e piani d'azione di risposta per una efficace protezione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza	02/22
ADRIONET Interreg	I territori coinvolti in ADRIONET sono pieni di piccoli villaggi autentici, spesso situati in luoghi di notevole bellezza, tra cui bacini fluviali, montagne, colline, aree rurali periferiche o marginali, in alcuni casi a rischio di spopolamento e abbandono, a causa di modelli di sviluppo territoriale	2022

	<p>spaziale caratterizzati da intensa urbanizzazione e polarizzazione socio-economica. Questi villaggi rappresentano un patrimonio di primaria rilevanza sociale, culturale e ambientale, un giacimento di microstorie e identità locali, di saperi produttivi, di tradizioni alimentari e così via, che dovrebbero essere più chiaramente e intensamente coinvolti nelle strategie e azioni regionali di conservazione e valorizzazione, attraverso modelli di insediamento sostenibile che valorizzino il patrimonio culturale e naturale esistente (e i relativi paesaggi). Il principale cambiamento del progetto è quello di superare l'attuale marginalizzazione, frammentazione e sotto-valorizzazione di questi territori attraverso la costituzione di una Rete Transnazionale di "Borghi Autentici", volta a promuovere una conservazione dei beni naturali e culturali perseguendo uno sviluppo basato sulla sostenibilità sociale, ambientale ed economica, con al centro la qualità della vita e il benessere delle popolazioni locali, come pre-condizione per una cura pervasiva dei paesaggi interessati così come di attrazione e soddisfazione dei visitatori.</p> <p>Tutto ciò sarà integrato nel concetto innovativo di "comunità ospitale", in cui una comunità stessa assume il ruolo di motore dello sviluppo locale e di organizzatore, intorno alle sue risorse e valori, di un'ospitalità diffusa. Per raggiungere questo obiettivo, un piano d'azione transnazionale è concepito come una tabella di marcia e vengono definiti dei modelli per la creazione di "villaggi autentici".</p> <p>Azioni pilota sperimenteranno soluzioni comuni di valorizzazione territoriale basate su modelli di "villaggio autentico". La cooperazione transnazionale permetterà ai piccoli villaggi sparsi della regione ADRION di essere messi in rete e di assumere una visibilità transnazionale.</p>	
<p>TAKE IT SLOW – Interreg Italia Croatia</p>	<p>TAKE IT SLOW è progettato per stabilire, gestire e promuovere la Regione Adriatica come destinazione turistica intelligente, integrata, sostenibile, accessibile, per tutto l'anno, verde e "lenta" del Mediterraneo, basata su un patrimonio tangibile e intangibile, naturale e culturale delle sue isole, costiere, interne e rurali dell'Adriatico. Con la realizzazione delle attività del progetto entro 36 mesi, DNC e 11 partner di progetto e 1 AP attiveranno un livello di alta qualità dei servizi e dei prodotti della catena del valore del turismo attraverso concetti di specializzazione intelligente che stimolano l'innovazione, la conoscenza, la competitività, il networking e i processi di partnership CB. TAKE IT SLOW svilupperà una piattaforma di partenariato CB del settore scientifico, privato e pubblico con 120 attori, un quadro strategico, una metodologia, un sistema di monitoraggio, il marketing e la promozione della destinazione turistica CB incentrata su 10 patrimoni culturali e naturali, 10 certificazioni ecologiche ottenute e la promozione del turismo sostenibile realizzata e 7 siti del patrimonio naturale e/o culturale con una migliore accessibilità messa in atto. Il progetto contribuirà a una stagionalità più equilibrata delle attività turistiche sui siti del patrimonio naturale e culturale nell'area del progetto e renderà il patrimonio naturale e culturale una leva per uno sviluppo territoriale sostenibile e più equilibrato.</p>	<p>31/12/22</p>
<p>MD.NET Interreg Mediterranean</p>	<p>Il progetto europeo MD mira a valorizzare la dieta mediterranea con le professionalità e i prodotti del nostro territorio, ha l'obiettivo di approfondire le modalità commerciali di soluzioni innovative utili ad affrontare la complessità delle nuove sfide legate all'emergenza.</p> <p>Obiettivo generale del progetto è il rafforzamento del potenziale economico della Dieta Mediterranea attraverso processi innovativi di co-creazione e sviluppo di nuovi prodotti/servizi., al fine di promuovere uno sviluppo interdisciplinare che mette in relazione settori diversi (alimentare, turistico, culturale). L'approccio partecipativo di MD.net si concentra sulla condivisione delle conoscenze e sull'innovazione nei processi, favorendo</p>	<p>30/11/21</p>

	<p>esperienze di condivisione di spazi e servizi, integrazione e promozione di prodotti/servizi e promozione della rete.</p> <p>Obiettivi specifici: consolidamento dell'utilizzo del sistema alimentare mediterraneo nelle regioni aderenti alla MD dell'UNESCO e allargamento dei territori MD nell'ambito dell'UNESCO; promozione della Dieta Mediterranea nel mercato internazionale considerando l'intero sistema MD attorno a cui costruire un marchio integrato innovativo per servizi complementari di rete e hi-tech; creazione di offerte di prodotti e servizi coinvolgendo le comunità specifiche.</p>	
INHERIT Mediterranean Interreg	<p>Il progetto europeo Interreg Med INHERIT, che si propone di contribuire alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse naturali attraverso la nascita e lo sviluppo di un turismo sostenibile, legato alle peculiarità naturali offerte dal territorio. Le parole chiave del progetto sono la tutela del patrimonio naturale, la valorizzazione delle risorse naturali e la partecipazione dei portatori di interesse al tema turistico. L'area identificata per la fase di test del progetto INHERIT comprende otto comuni romagnoli che fanno parte del territorio della Romagna-Toscana (Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Meldola, Predappio, Rocca San Casciano, Galeata, Santa Sofia e Bagno di Romagna). Durante la fase di test la comunità locale è stata coinvolta nella pianificazione turistica dell'area attraverso azioni condivise e partecipate che hanno come fulcro i cammini, pedonali e ciclabili, che attraversano il territorio. L'attività principale che sarà realizzata è l'attrezzatura e l'allestimento del nuovo percorso naturalistico e cicloturistico della Ciclovia della Romagna-Toscana.</p>	2022
REGION ARTS Interreg	<p>Durante l'ultimo decennio, c'è stato un crescente riconoscimento dell'importanza dei processi artistici e creativi come catalizzatori di innovazione, qualcosa di particolarmente notato nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) che si intersecano in molti campi con i processi artistici. Tuttavia, come sottolineato dall'Agenda digitale europea, l'Europa continua a "sottoutilizzare la creatività delle PMI". Per affrontare questo, nel 2016 la CE ha lanciato l'iniziativa "STARTS" (Science, Technology and the ARTS) nell'ambito di Horizon 2020. Le arti non si limitano ad abbellire o rendere più estetica la tecnologia, spesso la rendono possibile in primo luogo.</p> <p>I partner di RegionArts sono convinti della necessità di integrare le arti nelle TIC per l'innovazione e la competitività delle PMI. Come autorità regionali, agenzie di sviluppo aziendale e cluster creativi, hanno lavorato sulla promozione di questi incroci negli ultimi anni. Ma non è un compito facile. La maggior parte delle politiche disponibili sono concepite per un'era dell'informazione e della conoscenza (anche per un'era industriale) che non è più predominante. L'offerta di supporto è ancora frammentata. I programmi pubblici di sostegno sono troppo rigidi e mancano occasioni di collaborazione e di sensibilizzazione. C'è anche bisogno di un linguaggio comune: le iniziative esistenti spesso partono dal settore creativo e arrivano all'ICT, o viceversa, cioè entrambe le parti non sono coinvolte come partner uguali.</p>	31/05/23
NECSTOUR network	<p>Network of European Regions for a sustainable and competitive tourism. NECSTouR is the voice of European regions committed to economic, social and environmental sustainability through tourism – an increasingly important driver of destination competitiveness. To help members deliver the tourism of tomorrow, NECSTouR provides an interregional cooperation strategy focused on the five key strategic approaches, known as the “Five S of sustainable tourism of Tomorrow”: Smart destinations, Sociocultural</p>	

	balance, Skills and talent, Safety and resilience, Statistics and measurability. These are complement two cross-cutting initiatives: The Barcelona Declaration "Better Places to Live, Better Places to Visit" and the Smart Specialisation Platform "Digitalisation and Safety for Tourism".	
ISTO, www.isto.international	<p>The International Social Tourism Organisation (ISTO) was established in 1963 under the name of International Bureau of Social Tourism (BITS) as an international non-profit organisation. Bringing together stakeholders from the social, sustainable and solidarity tourism sectors from all over the world, ISTO promotes accessible and responsible tourism following the Montréal Declaration (1996) and 2016 revision.</p> <p>ISTO aims at "favouring the development of social tourism in the international framework. To this end it is in charge of coordinating the tourist activities of its members, as well as informing them on all matters concerning social tourism, as much on the cultural aspects as on the economic and social consequences." In a more concrete manner, it's an international non-profit association, aims at promoting access to leisure, holidays and tourism for the greatest number of people - youth, families, seniors and disabled people - and favouring the implementation of this objective and the means that follow with the stakeholders sharing this responsibility, namely the states, social actors and operators. Its mission also aims at promoting a fair and sustainable tourism, ensuring profit for the host populations and respecting the natural and cultural heritage.</p>	Dal 2010